

Ru486, negli Usa potrà diventare un contraccettivo

Utilizzata una volta al mese inibisce l'ovulazione
Una rivista scientifica: nessun effetto collaterale

ROMA

Lo scrivono i professori dell'università di Washington: l'Italia è al primo posto in quanto a sicurezza durante il parto. Sul numero di aprile della rivista Lancet è apparso un loro studio sulla sicurezza durante il parto e, senza dilungarsi troppo in dettagli, spiegano che l'Italia è al primo posto. La mortalità materna nel nostro paese è inferiore anche a quella di Svezia, Gran Bretagna e Usa ed è in calo costante da anni ormai.

Negli ultimi tre decenni, i casi di morte sono diminuiti del 40%, ma ancora oggi nel

mondo le donne che muoiono durante il parto sono più di trecentomila ogni anno. Il tasso di mortalità in Italia è il più basso del mondo: quattro donne ogni centomila nascite, contro le 251 morti ogni centomila del resto del pianeta (dati del 2008).

«Questo dato - sottolinea Eugenia Roccella, sottosegretario del ministero della Salute - è dovuto a un sistema sanitario regionale che garantisce il diritto d'accesso e si fa carico dell'intero percorso della gravidanza; ma è anche dovuto a una cultura diffusa rispettosa della vita e attenta alla tutela della maternità. Voglia-

mo mantenere questa peculiarità e vorremmo che l'Italia si proponesse come leader per i programmi mondiali contro la mortalità materno-infantile, che nei Paesi del Terzo mondo non è mai sensibilmente diminuita», conclude.

Il senso delle sue parole è chiaro, si riferisce alla pillola Ru486, l'aborto chirurgico dal primo aprile operativo negli ospedali di tutt'Italia. «Se si introduce l'aborto a domicilio - avverte - scavalcando i limiti e le garanzie della legge 194 e ignorando i pareri del Consiglio superiore di Sanità sarà difficile mantenere questa caratteristica positiva, e

incrementare le politiche di prevenzione dell'aborto».

Ma nel frattempo il mondo va in tutt'altra direzione. Sul l'American Journal of Obstetrics and Gynecology è apparso uno studio sull'uso una volta al mese della Ru486 come contraccettivo. Viene definita «contraccezione luteale» e si sostiene che l'assunzione della pillola al sedicesimo giorno del ciclo, due giorni dopo l'ovulazione e l'eventuale concepimento ritarda o inibisce l'ovulazione e quindi la formazione di un embrione. Non vengono citati effetti collaterali. Lo si considera un metodo contraccettivo «facile da usare» e «sicuro». [F. AMA.]

I vantaggi Secondo lo studio americano questo è un metodo «facile da usare e sicuro»





Una manifestazione in America in favore della pillola abortiva

www.ecostampa.it